

La consacrazione per la missione

G: Nel Cenacolo, la sera prima della sua passione, il Signore ha pregato per i suoi discepoli riuniti intorno a lui, guardando al contempo in avanti alla comunità dei discepoli di tutti i secoli, a «quelli che crederanno in me mediante la loro parola» (Gv 17,20). Nella preghiera per i discepoli di tutti i tempi Gesù ha visto anche noi e ha pregato per noi. Ascoltiamo che cosa chiede per i Dodici e per noi qui riuniti: «Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (17,17ss). Il Signore chiede la nostra santificazione, la nostra consacrazione nella verità. E ci manda per continuare la sua stessa missione. Chiediamo, in questo momento di preghiera, che la nostra vita possa essere interamente consacrata nella verità, così da poter comunicare e testimoniare a tutti la salvezza che Cristo opera nella vita.

Segno di Croce e saluto

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T: E con il tuo Spirito.

Preghiamo con le parole del Salmo 40 (39) a cori alterni

C1: Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.

C2: Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.

C1: Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e consideranno nel Signore.

C2: Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore e non si volge verso chi segue gli idoli né verso chi segue la menzogna.

C1: Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare. Se li voglio annunciare e proclamare, sono troppi per essere contati.

C2: Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

C1: Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:

C2: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

C1: Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

C2: Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore, la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. Non ho celato il tuo amore e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Mettiamoci in ascolto della Parola di Dio (è possibile introdurre il Vangelo con un canto adeguato)

L: *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 17,9-19)*

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà. Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò. Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Rit. *Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò. Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio re.*

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò. Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò come tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà. Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò. Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò. **Rit.**

Come tu mi vuoi... Come tu mi vuoi... io sarò Come tu mi vuoi... io sarò Come tu mi vuoi.

Commento al Vangelo di papa Benedetto XVI, Udienza generale del 25 gennaio 2012

(lettura libera nel silenzio o comunitaria, secondo il seguente schema)

L1: Gesù in quella notte si rivolge al Padre nel momento in cui sta offrendo se stesso. Egli, sacerdote e vittima, prega per sé, per gli apostoli e per tutti coloro che crederanno in lui, per la Chiesa di tutti i tempi (cfr. Gv 17,20). Il secondo momento di questa preghiera è l'intercessione che Gesù fa per i discepoli che sono stati con lui. Essi sono coloro dei quali Gesù può dire al Padre: «Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola» (Gv 17,6).

L2: «Manifestare il nome di Dio agli uomini» è la realizzazione di una presenza nuova del Padre in mezzo al popolo, all'umanità. Questo «manifestare» è non solo una parola, ma è realtà in Gesù; Dio è con noi, e così il nome - la sua presenza con noi, l'essere uno di noi - è «realizzato». Quindi questa manifestazione si realizza nell'incarnazione del Verbo. In Gesù Dio entra nella carne umana, si fa vicino in modo unico e nuovo. E questa presenza ha il suo vertice nel sacrificio che Gesù realizza nella sua Pasqua di morte e risurrezione. Al centro di questa preghiera di intercessione e di espiazione a favore dei discepoli sta la richiesta di consacrazione.

L1: Gesù dice al Padre: «Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La

tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,16-19). Domando: cosa significa «consacrare» in questo caso? Anzitutto bisogna dire che «Consacrato» o «Santo», è propriamente solo Dio. Consacrare quindi vuol dire trasferire una realtà - una persona o cosa - nella proprietà di Dio. E in questo sono presenti due aspetti complementari: da una parte togliere dalle cose comuni, segregare, «mettere a parte» dall'ambiente della vita personale dell'uomo per essere donati totalmente a Dio; e dall'altra questa segregazione, questo trasferimento alla sfera di Dio, ha il significato proprio di «invio», di missione: proprio perché donata a Dio, la realtà, la persona consacrata esiste «per» gli altri, è donata agli altri. Donare a Dio vuol dire non essere più per se stessi, ma per tutti.

L2: È consacrato chi, come Gesù, è segregato dal mondo e messo a parte per Dio in vista di un compito e proprio per questo è pienamente a disposizione di tutti. Per i discepoli, sarà continuare la missione di Gesù, essere donato a Dio per essere così in missione per tutti. La sera di Pasqua, il Risorto, apparendo ai suoi discepoli, dirà loro: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21).

T: Padre Nostro...

Affidiamo al Signore gli undici candidati prossimi all'ordinazione sacerdotale.

Preghiera dei candidati

Padre onnipotente,
sorgente di ogni bene,
santifica per opera dello Spirito Paraclito
questi tuoi figli mandati nel mondo
dal tuo Figlio Gesù.

Uniti alla preghiera di Cristo ti chiediamo:
custodisci nel tuo nome
e consacrai nella verità,
perché tutti gli uomini, credendo,
abbiano la vita eterna.
Maria Madre della Speranza,
prega per loro.
Amen.

Segno di Croce

Canto: antifona Regina Coeli.